Anno IX. TORINO, Venerdì 14 MAGGIO 1875 Num. 132.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 80
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	»	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 MAGGIO 1875.

Gl'internazionali a Roma.

Si è cercato negli anni scorsi di trapiantare sul suolo italico l'esotica Internazionale, ma essa non attecchì. Ostano ad essa non manca il buon senso così generale nelle nostre popolazioni, per cui i ciurmatori e i visionarii fanno mala prova fra esse, che le condizioni sociali del nostro paese, ove non sono grandi agglomerazioni di operai, fra cui quell'associazione fa ordinariamente le sue reclute. E meno ancora che nelle altre regioni provò essa in Piemonte, quantunque per avventura la più industriale dell'Italia.

Un saggio di quei tentativi s'è avuto recentemente nella capitale, ma la severa riprovazione dei giurati dimostra quanto poco appicco possa avere nella nostra penisola l'internazionale.

Un processo fu formato in principio dello scorso anno contro dieci individui, la maggior parte giovani, non essendo il più attempato che d'anni 43, quasi tutti lavoranti, calzolai, muratori, ecc. Uno è scritturale, uno, Nicola Laurentoni, regio impiegato. Costituivano essi un Comitato avente per iscopo di propagare a Roma l'associazione predetta.

Furono trovati in possesso di una nota dei soci, di manifesti al popolo italiano per suscitare la rivoluzione sociale, di cartelli (alcuni di cui affissi nelle pubbliche vie) terminanti colle parole *Morte al re! Viva la repubblica!*, di un programma manoscritto rivoluzionario e alcune altre carte incendiarie, in cui, fra le altre cose, si consigliava il popolo a prendere esempio dal Comune di Parigi, che si trovò debole per aver perdonato.

Inoltre erano altri sedici imputati, ma furono posti in istato d'accusa solo i dieci mentovati.

Il Pubblico Ministero incolpò i predetti di avere nel gennaio del 1874, col mezzo di affissi stampati, provocato la perpetrazione a reati diretti ad eccitare i cittadini ad armarsi contro i poteri dello Stato, suscitare la guerra civile e portare la devastazione e la strage fra alcune classi di persone.

I giurati ritennero colpevoli nove di essi, e la Corte ne condannò cinque a dieci anni di lavori forzati, due a dieci anni di reclusione, uno a sette e uno a tre mesi di carcere. Ora solo poche e brevi riflessioni.

Si è biasimata sovente l'istituzione del giurì, dicendosi i giudici del fatto soverchiamente leni nei reati specialmente contro la sicurezza dello Stato, facili a cedere, non diremo all'opinione pubblica generale dei cittadini inclinati all'ordine ed alla quiete, ma alla fattizia dei violenti, ai clamori di piazza, alla stampa faziosa. Il verdetto di Roma, città ove nuova è ancora l'istituzione predetta e i cittadini non usi da lunga pezza all'esercizio dei politici diritti, dà una solenne smentita a cotale asserzione, e se il verdetto si può appuntare in qualche modo è anzi di una severità eccessiva.

La popolazione romana ha dimostrato in questa congiuntura, per mezzo di un'eletta frazione de' suoi cittadini, quanto le stiano a cuore i principii sociali, quanto abborra dalle selvagge teorie che hanno sparso di lutto in tempi recenti altre contrade. Di questo fatto dobbiamo godere, ma ci pare tuttavia che la pena non sia proporzionata onninamente alla colpa.

La condotta, dicesi, tenuta da alcuni accusati durante il giudizio, le minacce in cui proruppero in pubblica adunanza, contribuirono probabilmente ad aggravare la loro condizione. Affermasi pure che abbiano nociuto ad essi alcuni avvocati, i quali, anzichè purgare i loro clienti dalle imputazioni fatte loro, siansi travagliati di patrocinarne le dottrine.

Non potevansi mettere in dubbio i fatti allegati, i quali furono ammessi dagl'imputati medesimi: ma risulta pure da essi che appena diedesi un principio di esecuzione alle macchinate scelleratezze, dove la grave pena pronunciata pare che dovrebbe colpire solo coloro che si fossero innoltrati assai più nella via del delitto. Non si può dire in questo caso che sbigottita sia rimasta la popolazione per quegl'insensati tentativi, che necessario pertanto fosse un esempio salutare per rassicurare gli animi dei cittadini. Catilina non fu alle porte di Roma, anzi prima della condanna non si parlava pure del processo. Che si farebbe di più se vi fosse entrato daddovero armato?

Oltre a ciò, l'ignoranza non giustifica certamente le male azioni, ma in casi di questo genere, in cui la reità si avvolge in nebulose teorie, la scusa fino ad un certo punto.

Noi rispettiamo l'autorità della cosa giudicata, il responso dato dai giurati secondo coscienza, l'applicazione della legge data dai magistrati; ma sarebbe qui il caso di invocare la più bella prerogativa del Sovrano, quella di temperare colla grazia il rigore delle leggi. La nazione potrà essere persuasa che non troveranno mercè i perturbatori dell'ordine sociale, i quali sono altresì i più temibili nemici della libertà, ma una commutazione della pena soddisfarebbe altresì i sentimenti di umanità che sono tanto radicati negli animi degl'Italiani.

QUESTIONI FERROVIARIE.

Ci scrivono:

In questi giorni fu approvata dalla Camera dei deputati la spesa di milioni e milioni di lire per strade ferrate e non ferrate per le provincie meridionali, mentre da vari anni non abbiamo più visto nemmeno la presentazione di un progetto che abbia attinenza colle comunicazioni di queste provincie (*), anzi, dopo il trasporto della capitale da Torino, l'unico progetto presentato ed approvato aveva per iscopo di ritogliere una cosa già data antecedentemente, limitando cioè a Bra la linea Torino-Savona già concessa fin dai tempi di Cavour. I Comuni della linea, che avevano sostenuti gravi sacrifizi, non poterono comprendere la necessità di quest'economia, e protestarono; ma il Governo non volle cedere, e per non comparir apertamente nemico a queste provincie, che colle parole accarezzava continuamente, il ministro Spaventa, alle parole dello Spantigati, del Boselli, del Mongini, ecc., ed ultimamente del Garelli, faceva rimarcare come la Società dell'Alta Italia non volesse assolutamente assumere l'esercizio del tronco Bra-Carmagnola.

È certo che questa Società ha posto e pone ogni studio per rendere la nuova ferrovia di Savona, proprietà dello Stato, la meno comoda possibile sia pei viaggiatori che per le merci, perchè essa ha interesse che questo movimento continui ad aver sfogo per la sola linea Torino-Genova, di sua proprietà; ma non si può evidentemente approvare la condotta del Governo, che, per impiegar in altri luoghi quel po' di capitale che occorreva al compimento di questa linea, lascia dal trarre dalla linea di Savona quell'utile che poteva assicurargli il buon esercizio di essa col compimento del tronco Bra-Carmagnola.

I Comuni che si videro particolarmente danneggiati dalla limitazione a Bra di questa linea, della quale si ripromettevano poi la prosecuzione fino a Torino per Carignano, intendevano dapprima di mover lite al Governo per questo fatto, ed avrebbero forse avuta ragione; ma considerando che la decisione di questa quistione abbastanza complicata li avrebbe privati ancora per molti anni della desiderata ferrovia, convennero di provvedere ai loro bisogni senza ricorrere alla grazia del Governo.

Perchè questo proposito degno d'ogni encomio abbia però una soluzione pratica converrà pensare innanzitutto al modo di costruir la ferrovia ed alla possibilità, quando sia costruita, di esercirla.

Per costruria converrà prima d'ogni cosa pensare al capitale da impiegare in questa costruzione, e, siccome il frutto di questo capitale si viene in certo modo rappresentato dal movimento che sarà per manifestarsi sulla linea, convien indagare la relazione che deve esistere fra questo movimento ed il capitale da impiegarsi.

Perchè possa una ferrovia vivere di vita propria è necessario, se la ferrovia è a binario con scartamento normale, che il prodotto chilometrico raggiunga almeno il *minimum* di 16 mila lire. Ritenendo infatti, come veramente succede, che metà del prodotto sia necessario a sopperire alle spese di esercizio, dedotte queste, rimarrebbero 8 mila lire per l'interesse del capitale impiegato nella costruzione della via, e nella provvista del materiale mobile, e per l'ammortizzazione del capitale occorrente alla rinnovazione generale delle rotaie, delle locomotive, delle vetture ed alla riparazione a guasti straordinari imprevedibili.

Valutando a L. 2000 questa quota d'ammortizzazione, ci rimarranno 6 mila lire per interesse del capitale speso per la costruzione della via e la provvista del materiale mobile: al 5 per cento quest'interesse ci rappresenta un capitale di L. 120 mila. Ora qual ferrovia a binario normale fu costrutta e provveduta di materiale mobile con sole 120 mila lire per chilometro? Finora questa ferrovia non la conosciamo. È evidente quindi che, dove non si può presumere un prodotto lordo di almeno 16 mila lire per chilometro, la costruzione e l'esercizio di una ferrovia non possono essere concessi ad una Società senza che questa venga ogni anno indennizzata di una novella quota per esercitarla. Pel nostro caso di una ferrovia Torino-Bra per Carignano e Carmagnola, siccome la Società dell'Alta Italia non vuol assumerne l'esercizio, di necessità il movimento, cui essa dovrà soddisfare, dipenderà solo dai bisogni locali dei vari Comuni. Daranno questi bisogni un prodotto di 16 mila lire per chilometro? Crediamo di no.

Quale sarà adunque il prodotto presumibile di questa nuova linea? La ferrovia Torino-Ciriè ha dato nel 1874 L. 16,254 per prodotto chilometrico lordo, dedotte però le spese di bollo e le tasse erariali; Torino-Rivoli diede L. 9815; credesi quindi di non esagerare supponendo L. 8 mila per la ferrovia Torino-Bra. Qual capitale potrà dunque essere con profitto impiegato in questa linea?

Ritenendo anche qui che le spese d'esercizio raggiungano la metà dell'introito chilometrico, rimarranno 4 mila lire per garantire il capitale di costruzione della via, di provvista del materiale mobile, e formare il fondo pel rifacimento totale dell'armamento e del materiale mobile stesso: in cifra rotonda questo capitale non può essere di certo inferiore a L. 150 mila quando la ferrovia sia a scartamento ordinario. Quattro mila come interesse di 150 mila non invoglieranno in questa speculazione i Municipi interessati, molto meno poi una Società. Abbiamo voluto ammettere di poterla esercire con 4 mila per chilom., ciò però è realmente impossibile: basta consultare le statistiche della Società dell'Alta Italia: la spesa minima raggiunge le 6500 lire.

Se la ferrovia si costruisce a binario ridotto con 4 mila, si può fare l'esercizio con un maggior numero di treni che non sia possibile farlo con L. 6500 su ferrovia a scartamento ordinario. Per provare ciò basti il notare che ogni treno-chilometro costa alla Società dell'Alta Italia L. 3 19, al concessionario della ferrovia Torino-Rivoli L. 1 01. Dalle rimanenti 4 mila deduciamo pure L. 1000 pel rifacimento totale dell'armamento e del materiale mobile (le rotaie per ferrovie economiche pesano 20 chilogr. per metro lineare, per ferrovie ordinarie 36 chilogr.; le locomotive della ferrovia Torino-Rivoli costano L. 30 mila, quelle dell'Alta Italia in media 70 mila), rimarrebbero L. 3 mila che al 5 per 0/0 rappresentano l'interesse di 60 mila lire. Ebbene, 60 mila lire per chilometro sono certamente sufficienti per costrurre una ferrovia nelle condizioni di quella di cui si tratta a binario ridotto, e provvederla di materiale mobile. Sarà questo adunque l'unico modo di soddisfare economicamente ai bisogni della linea Torino-Bra.

(*) I tronchi Troffarello-Chieri e Mondovì-Bastia furono costrutti a spese dei Comuni di Chieri e Mondovì.

Genova, 13. — L'inopportuna e precipitata chiusura del portofranco, coll'aggravante dell'*ukase* Carruggio, ha ingenerato fra noi la massima confusione in fatto di cose doganali. Si fa, si disfà, si vuole e si disvuole, senza ben capir cosa, si danno ordini e contrordini, si tassa, si calcola, si conteggia come vien viene, con interpretazioni strane e inconsulte: i negozianti non san più a che santo votarsi; gli affari, il commercio ne soffrono: insomma è una vera confusione babelica.

Abbiam citato altre volte esempii più efficaci che le astrazioni e le affermazioni generiche. Eccone un altro fresco fresco.

Un negoziante va per sloganare una quantità di zucchero, da 40 a 50 fecci circa. Dovendoli spedire in un paese montuoso, ove non si altra via che la mulattiera, domanda di poterlo mettere prima nei sacchi, buttando via il feccio, che non è possibile caricar sui muli. Non ci fu verso: la dogana fu inesorabile. Dovette prima pagare per il peso dei 40 o 50 fecci (che a 32 chilogrammi l'uno danno un bel conto) come se quel legno fosse valore fosse zucchero bello e buono; e solo dopo il fatto pagamento gli fu permesso di metter lo zucchero in sacchi per caricarlo sui muli. Ed ecco un 200 e più franchi che la dogana ha percepito per una merce che non esiste: non 200 e più franchi che il negoziante deve accollare al suo committente, a rischio di perderne la clientela, e col più grave rischio, rinnovandosi i casi, di dover smettere il proprio commercio.

Ci vorrebbe l'umorismo acre, incisivo di Swift per dipingere al vivo questo mondo di economisti e di statisti lilliputiani. *(Corriere Merc.)*.

Nizza Monferrato, 12. — Il signor Bedarida ci manda una lettera per ringraziare tutti quei buoni terrazzani che concorsero con tanto coraggio ed abnegazione, la sera del 10 corrente, a spegnere un grosso incendio che si manifestò in una sua proprietà.

Si segnalarono specialmente il sig. Berta capomastro, il sig. Piemonte Luigi, sig. Bardi Giuseppe ed il notaio Giovanni Quaglia facente funzioni di sindaco, ed a questi indirizza in particolar modo i suoi ringraziamenti il sig. Bedarida.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MXL, parte suppl.), del 18 aprile, che autorizza la *Banca Italo-Svizzera* a ridurre il suo capitale e ne approva le modificazioni dello statuto.

2. **Un regio decreto** (n. MXLI, parte suppl.), del 26 aprile, che respinge il ricorso di alcuni proprietari di bestiame di Villa Santo Stefano contro la deliberazione della Deputazione provinciale del 26 ottobre 1874.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Distribuzione di premi agli allievi delle scuole serali — Aumento di spesa — Prelevamento dal fondi materiali di cassa.

Locale della scuola femminile Monviso — Maggiore spesa per opere di adattamento — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Necessità per Torino di avere un secondo accesso alle ferrovie che ci collegano alla Francia — Mozione del consigliere Sclopis.

Balaustrata sopra il muro di cinta del Collegio S. Carlo di fronte all'aiuola Balbo.

Tempio israelitico — Destinazione del medesimo a sede dei musei civici — Proposta del consigliere Villa.

Giardino del Valentino — Adattamento dell'antico padiglione del tiro a segno per uso di trattoria — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Corso di Santa Barbara — Sistemazione del controviale a notte — Spesa sui fondi di cassa.

Museo civico — Ampliazione dei locali — Progetto — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Ponte sul Po a monte del Valentino — Nuova ubicazione.

Società ginnastica — Somministranza di fondo per opere di riparazione e di ampliamento all'edifizio della palestra.

Magazzini generali — Costruzione di casotto ad uso di uffizio daziario — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Volante Alessandro — Domanda di acquisto di due lotti di terreno sul corso Vinzaglio.

Ponte sul Po in Vanchiglia — Ubicazione e modo di costruzione.

Maestri delle scuole centrali di disegno — Norme pel loro collocamento a riposo.

---

(5) (Vedi n. 131)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

III (*Seguito*).

Nell'accostarsi al suo villaggio, che da tanto tempo non aveva più visto, nel ritrovare man mano a uno a uno que' luoghi, i quali tutti avevano per lei una memoria della sua adolescenza o anche dell'infanzia, Anna erasi venuta animando e una viva commozione le faceva brillare gli occhi e le arrossava d'alquanto le guancie abitualmente pallide, rendendole così un aspetto quasi giovanile.

Ella veniva divisando al figliuolo, che la guardava con tenerezza, tutte quelle innocenti memorie, e si commoveva narrandogli le più indifferenti storielle fatte preziose dal prestigio dell'età trascorsa. A un punto le lagrime, che più volte già le erano venute in pelle in pelle, sgorgarono abbondanti da' suoi occhi, e abbandonandosi della persona sopra i cuscini, ella si coprì colle mani la faccia.

— Madre! — esclamò Guido con caloroso affetto, prendendole tutt'e due le mani, staccandogliele dalla faccia e ritenendole fra le sue con dolce pressione, mentre i suoi occhi s'affissavano con immensa tenerezza in quelli di lei: — madre, a che pensi?

— Penso a mio padre, — rispose ella, sforzandosi a dominare la sua emozione, — penso ch'egli non è più nel tinello della nostra casa dove soleva stare nell'ora di riposo della giornata; penso che non può venire sulla soglia a ricevermi col perdono sulle labbra.... e fosse pur anche collo sdegno e col rimprovero... Penso che quel buon vecchio non l'ho visto più e che è morto corrucciato con me...

Guido la interruppe con vivacità.

— Non parlare così, non dire di queste cose, non pensarle, madre mia. Se tu hai fallito verso tuo padre, non fosti un esemplare fra le ottime mogli, e la più tenera, la più santa delle madri? E lo sai bene che questa è principalmente la missione della donna! Tuo padre, in vita, offuscata la mente dalla passione, ha forse disconosciuto e te e il vero dover suo, ma nel mondo di là, dove meglio splende allo spirito nostro la luce del vero, egli ti ha perdonata e benedetta, di certo, come sempre ti benedisse il compagno della tua vita, come ti benedico io, tuo figlio.

Anna, traverso le lagrime, rispose con un sorriso; e Guido, per isviarne dai tristi pensieri la mente, dopo breve pausa, soggiunse esclamando con ammirazione, come sorpreso d'un tratto alla veduta che aveva dinanzi:

— Oh vedi, come man mano che ascendiamo sulla collina, la pianura si amplia e si stende e si rivela ai nostri sguardi! E che variazione di linee e di terreno! Che ricchezza di tinte e quanta leggiadria di disegno! Quanta grazia e quanta imponenza insieme in tutto il complesso! Come mi piacerebbe vedere questo paese illuminato dalla luce d'uno splendido sole, invece che da quella grigiastra del nuvoloso crepuscolo! È un bel paese il tuo, mamma, che, al vederlo, non so perchè, mi fa battere il cuore, come se in esso ci avessi anch'io e memorie e legame d'affetti... Certo perchè esso è tuo; perchè qui mio padre ti ha vista ed amata; perchè alcuna cosa di quest'aura, di questo cielo, di questa terra è rimasta nella tanta bontà dell'anima tua, e un briciolo dell'amore a questi luoghi, quell'amore che ogni gentile ha pur sempre per il cantuccio del mondo dov'è nato, tu me l'hai trasmesso col sangue. Sì, davvero; sento come se io pure avessi avuto la vita in questo remoto e stupendo seno delle Alpi. E vorrei pure che così fosse. In una popolosa città, fra il tumulto e il viavai della gente, in mezzo ad oggetti che mutano sempre con vertiginosa instabilità, le prime memorie o non si possono stampare profonde e presto si scancellano. Tante vicende, tanti guai, tanta folla ci passano e ripassano dinanzi! Qui invece!... Ma ogni albero mi pare debba avere una parola da ridire al passaggio del montanino che torna dopo lunga assenza al suo paese; ogni uscio di casa una confidenza da richiamare, ogni cantonata, ogni volto d'abitante, ogni sasso un ricordo da evocare.

— Sì, sì, è vero! — esclamava la madre.

— E ti giuro — continuava Guido — che questo paese non mi è nuovo, benchè io non ci sia stato mai. Io l'ho vista di belle volte nelle mie fantasticaggini questa tranquilla vallata; io l'ho sognata le mille fiate questa solitudine, rallegrata dai più sacri amori della terra: la madre, la compagna della nostra vita e i figli. Gli è in un paese come questo che io credo la migliore delle sorti quella di finire i nostri giorni.

Ciò che diceva il figliuolo era il pensiero appunto della madre: pure essa crollò il capo e il suo sorriso si fece più mesto.

— Che parli tu di finire, — disse, — tu che li hai appena incominciati i tuoi

Società proprietaria dell'isolato detto il Ghetto — Prolungamento di via del Moro — Concorso del Municipio.

Tramways nell'interno della città — Concessione di nuove linee.

Nuova condotta d'acqua potabile.

Intorno al tempio israelitico abbiamo ricevuto un'infinità di lettere, di suggerimenti e di proposte di cui facciamo grazia ai nostri lettori.

Ci limitiamo al seguente brano di una lettera:

« Vi sono 300 famiglie israelite che pagano, ma 250 in piccolissima misura. Ora 50 hanno speso già 700,000 franchi. Devono ancor pagare altrettanto? Noi cristiani non avremmo saputo per una chiesa imporci di pagare in 50 la bagattella di circa *ventimila franchi* ciascuno a fondo perduto.

Dunque qui c'è una questione per noi di delicatezza. Lasciamo al culto israelita di fare quel che vuole; è ingiusto l'immischiarsene ed il far da padrone in casa d'altri.

Mi pare aver toccato il tasto più sicuro dell'affare del tempio, e mi pare anche, salvo il caso di parzialità, che se ne faccia un pubblico cenno, a meno che, come la voce generale asserisce, i nostri giornali accettino solo le osservazioni dei proprii amici. »

Club alpino italiano. — Ci scrivono:

Sabbato, 15 maggio, ore 8 pom., ha luogo l'assemblea generale dei soci. Dall'ordine del giorno ben si appare l'importanza delle quistioni per cui l'assemblea è chiamata a deliberare, ma fra esse debbosi specialmente rammentare quella che a seconda di sua risoluzione può decidere delle sorti del Club alpino italiano.

Il progetto di statuto sociale, accettato ed approvato dalla grandissima maggioranza delle Sezioni, respinto da una, avversato da una o due, combattuto aspramente da chi rifugge dalla riforma soltanto per starsi saldo nel vecchio sistema, il progetto di statuto sociale attende dall'assemblea generale l'ultima sentenza.

Per esso ogni Sezione del Club alpino italiano potrà avere quella giusta parte nell'amministrazione sociale che debbe spettare loro e che debbe essere loro conceduta, se non vogliasi dar loro ragione a procacciarsela a danno dell'unione della Società; per esso è introdotto un più attivo controllo amministrativo atto a migliorare la gestione amministrativa di una Società che conta ben 28 Sezioni e oltre 3000 soci.

Ai soci della Sezione di Torino, siccome a quelli che per essere presso la sede centrale hanno maggior facilità di prendere parte e di concorrere numerosi all'assemblea, il sanzionare col numero dei voti le aspirazioni ed i desiderii delle altre Sezioni; alla Sezione di Torino il far sì che quella che fu la primogenita della Società, sia anco oggidì la prima ad indirizzare il Club sulla via che il suo sviluppo gli addita. *Un socio.*

Fiera-Esposizione di fiori e frutti. — Il 22 corrente, nel giardino detto della Cittadella (solito locale degli altri anni), avrà luogo a mezzogiorno l'apertura solenne della Fiera-Esposizione di fiori e frutti procurata dalla benemerita Società orto-agricola del Piemonte.

Il 6° reggimento fanteria. — Il *Cittadino Leccese* del 7 maggio ci reca i particolari dell'addio dato da quella popolazione al 6° reggimento fanteria, che dopo tre anni di permanenza in Lecce venne trasferito al presidio di Torino.

Un'immensa folla di popolo, scrive il suddetto giornale, invase la stazione della ferrovia fin dal mattino nel desiderio di salutare per l'ultima volta quei prodi, che seppero acquistarsi la stima e la riconoscenza del paese.

All'arrivo del reggimento scoppiarono evviva da tutte le parti, a cui risposero con pari entusiasmo quei bravi militari.

La Giunta municipale poi, volle rendersi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza presentando un indirizzo di commiato al comandante il reggimento cav. Carlo Francesco Bertolè-Viale, il quale, a nome de' suoi dipendenti, ne ringraziava il Sindaco con una bellissima lettera.

La coda di un affare finito. — Pregati, non possiamo rifiutarci a pubblicare la lettera seguente:

Torino, 11 maggio 1875.

Ill^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Giacchè da varii giorni si parla del risultato delle due serate di beneficenza date allo Scrib e le sere dell'1 e 29 marzo, e nel resoconto delle medesime alla categoria *uscita* essendo portata la somma di L. 259 50 per *trasporto e accordatura piani*, somma che lascierebbe supporre sia stata pagata alla ditta sottoscritta, mentre che la ditta Collino diede *gratis* i 18 piani necessarii per le due dette serate, e ciò per associarsi ad un'opera di beneficenza; così la nostra Casa è costretta a dichiarare che le dette spese indebitamente segnate col titolo *trasporto e accordatura piani*, riguardano la spesa delle candele consumate nelle numerose prove dei concerti, quelle delle mancie date ai facchini dei piani per aver prestato la loro opera *quali servitori di scena*, della mancia data in L. 40 al fattorino della casa per l'assistenza a tutte le prove e concerti, commissioni, corse dal medesimo fatte per ordine dei direttori delle dette serate, cose tutte che non riguardano la Casa e per le quali esiste relativa nota presso la Direzione.

Speranzosi quindi che la S. V. vorrà farne cenno onde ristabilire la verità delle cose, abbiamo l'onore di protestarci suoi devoti servi COLLINO e COMP.

Prepotenze ed indecenze. — Ci scrivono:

Passando ieri sera (11 maggio) innanzi alla caserma dei bersaglieri, in via d'Angennes, fui testimonio di un fatto che mi addolorò assai e che torna a disdoro della città nostra colta e civile.

La fanfara suonando la ritirata entrava in quartiere preceduta dalla solita turba di giovinastri, tutti dai quindici ai sedici anni, colla *bluse* azzurra, colla faccia e le mani annerite dal fumo; ad un tratto quei giovinastri si diedero ad inseguire una fantesca, che passava per la via, insultandola, ponendole addosso le nere manacce sul petto e sul volto e proferendo parole tali da far arrossire l'uomo più depravato. Il fatto avvenne alla presenza di un centinaio e più di persone, ma niuno osò proferir parola contro quegl'ineducati, sia perchè la cosa è, a quanto mi si dice, passata omai allo stato di consuetudine, sia perchè niuno vuol trovare ciò che non va cercando, ma intanto la povera giovinetta fu maltrattata in mille modi.

Come ho già detto, questi fatti inqualificabili succedono nello stesso luogo e quasi ogni giorno, e quei giovani, non molestati da alcuno, vanno acquistando ogni di maggiore baldanza. Ma per Dio! siamo noi nelle mani dei turchi? Aspetterà la Questura che i barabba sieno essi i padroni di Torino per porvi rimedio?

Caffè ristorante della Meridiana. — Questa sera, venerdì, dalle ore 9 alla mezzanotte, avrà luogo un concerto, di cui ecco il programma: 1. Sinfonia nell'opera *Fausta* (Donizetti) — 2. Valtzer, *Care memorie* (Bercanovich) — 3. *Méditation sur le premier prélude de S. Bach* (Gounod) — 4. Polka, *Pizzicato* (Strauss) — 5. Preludio sinfonico nell'opera *I Goti* (Gobatti) — 6. Sinfonia nell'opera *La gazza ladra* (Rossini) — 7. Polka pastorale, *L'aurora* (Pezzini) — 8. Duetto nell'opera *Aida* (Verdi) — 9. Valtzer, *Omaggi* (Strauss) — 10. Mazurka, *Pour vous* (Carbone).

Nell'elenco dei matrimoni pubblicato nel numero di domenica 9 maggio si legga: Malcotti (detto Bussy) Alberto, invece di Malcotti Bussy Alberto.

Teatri. — Un altro successo al Gerbino! e che bel successo. Lo abbiamo detto giorni sono, che la buona stella degli autori drammatici sta di casa colla compagnia Bellotti-Bon N° 2! Prima Giacosa, poscia Sardou, più tardi Muratori... ora verrà certamente la volta di Marenco, anzi!

È un vero supplizio, lo ammettiamo, andare al Gerbino di questa stagione, eppure la novità drammatica ha sempre una grande attrattiva sul pubblico.

Ieri sera, per esempio, il termometro ha dovuto salire a un eccesso di gradi sopra lo zero, e sissignori, se aveste dato uno sguardo alla platea, alle sedie chiuse ed alle gallerie, avreste visto quasi tutto occupato di belle signore, di *lions* e di quella società mista e scelta che non manca d'intervenire mai alle prime rappresentazioni.

Ritornando al sig. Muratori, siamo lieti di annunciare come la sua nuovissima commedia seria o dramma, in 4 atti, intitolata: *La vita del cuore*, ha ottenuto uno splendido successo. Artisti applauditi molto e chiamati alla scena con e senza l'autore.

Le chiamate all'autore hanno superato il numero di quattordici.

Nell'accennare al felice incontro della nuova produzione, noi ci congratuliamo col sig. Muratori, e lasciamo che la critica parli a suo tempo per bocca del nostro appendicista drammatico in una delle solite riviste del *piano terreno*.

Questa sera il dramma si replica.

— Una maledetta infreddatura toccata alla signora Tati, non ha permesso ieri sera l'andata in scena del *Poliuto* al Balbo. Si spera che questa rappresentazione possa aver luogo domani.

— Il dottore Scalvini annunzia il suo arrivo a questo teatro pei primi di giugno per dare un corso di rappresentazioni di operette e fiabe a tutto luglio. *Il campanello dello speziale*, *Orfeo*, *La bella Elena* e tre grandi novità musicali faranno parte del repertorio della compagnia.

Onoranze funebri. — Domani, 15 del corrente, nel Campo Santo si trasporterà la salma del prof. Baruffi al sito tra gli uomini illustri o benemeriti, che gli decretò il Municipio di Torino.

I conoscenti e gli amici, che vogliono dare l'estremo addio al compianto cittadino, sono pregati di trovarsi alle ore sei precise del mattino.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 maggio 1875.

Fiorito Domenico, d'anni 30, di Chivasso, scrivano — Molino Emilio, id. 9, di Alessandria — Balla Giovanni, id. 68, di S. Stefano Rovero, impiegato ferroviario — Cairo Maddalena, nata Vilois, id. 67, di Saluzzo — Grimaudi Domenico, id. 56, di S. Mauro, falegname — Massio Felice, id. 63, di Refrancore, impresario — Busano Margherita, nata Cardellino, id. 57, di Racconigi — Destefani Cesare, id. 67. di Verrua, calzolaio — Balestra Caterina, id. 56, di Locana, serva — Roncaglia Bartolomeo, id. 46, di Torino, calzolaio — Reynaudi Barbara, nata Gariglio, id. 58, di Vignone — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 maggio 1875.

Maschi 8, femmine 3 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
13 maggio 1875.

Ore	[illegible] in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. [illegible]	Venti	Stato atmosfer.
5 ant.	742 0	+13 9	9,9	84	14° 58'	N O d.	copert.
9 ant.	42,1	+17,8	11.1	76	14° 49	N O d.	s. p. n.
12 m.	41,2	+20,3	9 4	54	14 57'	E d.	q. ser.
3 pom.	740 5	+23,0	11 0	54	14° 53'	S d.	ser.
6 pom.	740,3	+24,0	9,9	46	14° 51	S O d.	ser.
9 pom.	740,8	+21,2	11 0	59	14° 51'	S d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,6; massima + 24,3

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 14 + 15,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 15 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 52 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 39.
Nascere della **Luna**, 2 58 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 7 sera.
Tramonto, ore 2 49 matt.
Giorno della Luna 10°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	24. 0	15. 2
Venezia	24. 0	18. 0
Livorno	24. 7	13. 8
Roma	25. 8	12. 4
Bologna	27. 0	14. 8
Genova	27. 0	19. 0
Milano	28. 1	17. 6
Firenze	30. 5	14. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso. Venti alquanto forti di nord e nord-est. Mare agitato a Livorno ed in alcune stazioni delle coste adriatiche e a Taranto. Calma altrove. Barometro alzato fino 5 mm. nel nord e in parte del centro della penisola, stazionario nel sud della Sicilia e in Sardegna. Probabilità di brevi e parziali turbamenti atmosferici.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 131)

. . . .

Torno alla folla assiepatasi dalla piazzetta di San Dalmazzo alla Torre e da questa, seguendo le tortuosità della via, sino a S. Michele del mercato della frutta. In certi siti aveva traboccato: il muricciolo a mezz'uomo che chiudeva il cimitero di San Domenico era stato scavalcato da alcuni che trovavansi troppo pigiati sulla strada: una turba di monelli si era radunata sulla scalea della chiesa di San Paolo così vetusta e sdruscita che pareva miracolo che stesse ritta. Sulla piazza del Comune si erano fermate molte bussole o portantine e due carrozzoni che avevano portato, da S. Giovanni al palazzo, il vicario Antonio Antiochia ed i due sindaci Petrino Rippis e Gian Pietro Zaffarone. Carrozzoni pancinti, ampi, pesanti, di altissima predella, cigolanti e barcollanti ad ogni girar di ruota, che erano oggetto di rispettosa ammirazione per i molti foresi radunati su quella piazza.

Davanti al palazzo erano schierati i cavalieri, i fanti ed i messi del Comune; fra la folla circolavano guardie del capitano di giustizia, soldati svizzeri e spagnuoli, ed alcune guardie del duca pavoneggiantesi sotto la smagliante casacca di scarlatto a ricami d'oro. Questi soldati però erano venuti a festa per conto proprio e per sollazzo e non per aiuto a tutelar l'ordine, poichè questo non era fra i cómpiti ordinari de' soldati di quel tempo; anzi il maggiore spasso de' mercenari era quello di destar rumori e di metter a soqquadro le bettole e certi altri esercizi pubblici, i quali in quell'epoca stavano ancora segregati « negli ultimi cantoni presso le muraglie » e sotto la speciale sorveglianza d'un delegato del Comune, il quale — non so se per ironia o per eufemismo — ma molto equivocamente, chiamavasi Cavalier di Virtù.

Tale era l'uso di vivere di quei tempi che anche in quell'affollarsi di molta gente in non grande spazio, potevasi facilmente riconoscere agli abiti la condizione ed il grado di chiunque stesse in quella pressa.

I nobili « nobilmente viventi » usavano la cappa di panno schietto con due fascie di velluto, calzoni o cosciali a sgonfi di seta o di panno con liste di raso o d'ormesino, berretta di velluto con pennacchio semplice, pontali o rose d'oro battuto, spada e cinta di semplicissima fattura. Il portar tele d'oro o d'argento, ricami, passamani, canetiglie d'oro, di argento o di seta, cappe di velluto o di damasco, calze di seta, alti pennacchi, smalti, ecc., era stato assolutamente vietato dalla pragmatica promulgata da Emanuele Filiberto, il quale anche delle più meschine cose solevasi contemplare ne' suoi editti. Così trovasi pur proibito per legge scritta di « mettere bombaso, feltro od altra cosa ne' cossali delle gambe per gonfiarle o farle tener più larghe. » Si sa che i *menins* della Corte parigina usavano in quei tempi ed a questo scopo non bambagia, ma un castelletto di sottili stecche di giunco.

Anche alle dame era vietato il portare vestiti od ornamenti dove fossevi oro od argento tirato o filato, tramato o tessuto, ma potevano portar veste di seta, purchè senza ricami, e non *frastagliate* se non nelle maniche. Sottane di velluto con liste: rosette e medaglie d'oro alle berrette od ai cappelli, ma non ricami di perle, di granate o di *taietto* o sia ambranegra: cuffiotti di seta cruda o torta con rosette d'oro battuto ma senza gioie: collane con gioie ma senza smalti.

Ai nobili non viventi nobilmente si permetteva la cappa di lana con una sola fascia o lista di velluto di seta: però ai soldati si concedeva d'usare giuppone di seta e di portar pennacchio basso sul berretto. « Potranno anche portar li colletti et sai di veluto semplice, purchè non sia cremosino et questo si intenda solamente delli soldati et mercanti che tengono boteghe et fanno maneggio attuale di sede o drappi et similmente de cittadini che vivono d'entrade, secrettarii, procuratori, nodari et praticanti nelle Corti dei Senati, Prefetture, Podestarie et Giudicature ordinarie immediate et mediatamente a Noi sotto poste: che a tutti gli altri huomini di menore qualità prohibiamo il portar le berrette, sai et colletti di velluto. » Questo passo di legge sontuaria basti a far intendere chi fossero i nobili non nobilmente viventi: era gente che non oziava ma che allo studio ed al lavoro si era consacrata, per genio o per bisogno.

(Continua) F. Cerrici.

Telegrafano alla *Perseveranza*:

Roma, 12 maggio.

La Commissione del Senato concordemente sopprime l'art. 11 della legge sul reclutamento. Però mentre la maggioranza sopprime puramente e semplicemente l'articolo, la minoranza propone la sostituzione della disposizione contenuta nell'art. 65 della legge prussiana sul reclutamento.

Gli Uffici del Senato deliberarono la sospensione della legge dei 47 milioni per la costruzione di strade.

Notizie telegrafiche da Cagliari annunziano che il Consiglio comunale, in seguito alla questione sulle ferrovie, si è dimesso. Non si conosce la deliberazione che prenderà il Prefetto; alcuni dicono che rifiuterà di accettare le dimissioni.

Ieri mattina, 12, il Pontefice ha ricevuto il Corpo diplomatico che erasi recato ad ossequiarlo in occasione del suo natalizio.

Domani riceverà l'aristocrazia romana fedele al Vaticano e il marchese Cavalletti gli leggerà un indirizzo di devozione.

Lo stato di salute del cardinale Antonelli è oggi abbastanza soddisfacente.

Si assicura che il Ministero francese è deciso di far procedere alle elezioni nel prossimo autunno, cioè nell'ottobre.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 13

Si procede allo scrutinio segreto sopra i sei progetti di legge discussi ieri, lasciandosi le urne aperte.

Si approva, senza discussione, il progetto per la concessione di una ferrovia da Pontegalera a Fiumicino.

Favara svolge la sua interrogazione sopra l'ineseguzione del decreto del prodittatore di Sicilia, che istituiva un'Accademia di belle arti nell'Università di Palermo.

Bonghi, ministro dell'istruzione pubblica, spiega il motivo per cui non fu finora istituita tale accademia, aggiungendo che ora, cessate le difficoltà che lo impedivano, il Ministero non tarderà di dare piena esecuzione al citato decreto.

Comincia la discussione sul progetto relativo alle sovratasse ed al sistema degli esami universitarii.

(*) Questo progetto è combattuto da **Asproni** e **Minervini**, cui risponde il relatore **Fiorentino**. Favorevolmente parla pure **Umana**.

Approvasi poscia l'art. 1° che estende l'obbligo dell'iscrizione anche agli studenti della Università di Napoli, dopo le obbiezioni di Lazzaro e Minervini, contraddette da Fiorentino e Bonghi. Approvansi pure altri articoli.

Notificasi che i progetti discussi ieri furono approvati a scrutinio segreto.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

---

giorni?» Certo a me tornerebbe come una ventura il ridurmi qui dove nacqui e qui estinguermi dove tutti morirono i miei; e forse meno tormentati dai mali sarebbero qui, nelle mie aure native, gli anni che mi rimangono.

— E si faccia: — proruppe Guido. — Tu sai, madre, che io non ho altro desiderio che il tuo. Veniamo pure a vivere nel tuo villaggio, e s'io te vedrò lieta, sarò il più lieto uomo del mondo.

— No, no, — esclamò Anna con risoluta fermezza d'accento. — A te ben d'altro è mestieri per l'arte tua; e la tua giovinezza non deve segregarsi dal mondo e togliersi a quel moto per cui è fatta, a quel destino che le è assegnato. Sarebbe un soverchio e ingiusto sacrificio che io t'imporrei, e di cui a me chiederebbe severo conto tuo padre, il quale può rivivere nella tua futura gloria d'artista.

Guido chinò il capo e si tacque.

La salita intanto si faceva sempre più ripida e i cavalli trascinavano a stento la carrozzona, eccitati dalla voce grossa e dalle frustate sonore del cocchiere, disceso di cassetta. Il giovane aprì lo sportello e saltò giù ancor egli sulla strada dicendo a sua madre:

— Farò a piedi questo tratto di via; ho giusto bisogno di sgranchirmi un poco le gambe.

Anna tirò giù il cristallo, per veder meglio la campagna.

— Bada che avrai freddo, — le disse Guido: — l'aria è frizzante.

— Lascia, lascia; — rispose la donna con voce animata: — sto tanto bene; e quest'aria, anzi, mi sarà giovevole..... Vedi se non ti sembro già tutt'un'altra!

Ed era vero che gli occhi le brillavano maggiormente e un caro rossore era venuto a colorirle leggermente le guancie. Il figliuolo venne ad avvolgerle bene intorno alla persona lo scialle e la coperta; e poi si pose a camminare accanto alla carrozza, tenendo una mano sull'orlo del finestrino.

Dopo un poco, una viuzza serpeggiante sul fianco della collina gli apparve da quella parte appunto della strada dov'egli si trovava. Il sentieruolo s'avvolgeva graziosamente traverso una china erbosa tutta smaltata di fiori azzurrognoli, che i botanici battezzarono col nome di colchici autunnali e i nostri montanari con poetico vocabolo, come annunziatori dei primi freddi, chiamano *freddolini*; e poi si perdeva in un castagneto.

Il giovane l'additò a sua madre.

— Quel sentiero conduce al villaggio per più breve e più ripido tragitto: — disse Anna. — Mentre la via carrozzabile gira intorno al colle, quella stradicciuola lo traversa dritto al culmine. Quando si è giunti alla cima della collina, ci si gode una veduta di paese che poche o nessuna se ne ha di più belle al mondo.

— Allora, se tu non hai bisogno di me, — disse Guido, — *io* piglio questa viuzza e ti aspetto poi all'entrar del paese.

— Fa pure. Giunto in alto del colle, ti vedrai il villaggio a' piedi.

Guido fece un cenno di saluto col capo a sua madre, che gli rispose con un sorriso, e si slanciò con passo affrettato su pel sentiero, traverso la falda erbosa della collina. In poco di tempo fu, oltre il bosco dei castagni, al culmine. Come gli aveva detto la madre, vide colà aprirsi tutt'intorno una di quelle magnifiche prospettive che non si possono trovare fuorchè nelle regioni montanine. Un'infinità di valli e vallette, le une imboccando nelle altre, tutte irrigate da qualche torrentello spumeggiante, tutte vestite nel declivio da boschi e da vigne e coperte al fondo da prati e campicelli, tutte chiazzate dal bianco di abitazioni sparse qua e là, di paeselli aggruppati più su, più giù, sulle rive dei corsi d'acqua, nelle più pittoresche giaciture. Le ombre della sera che s'avanzavano rapide e parevano dal fondo delle valli salire su per i fianchi della montagna, la quale si ergeva al di là di questa catena bene intrecciata di colli, davano a quei luoghi l'apparenza d'un'ampiezza maggiore, e quasi direi d'una solennità melanconica e grave.

Il paesello di sua madre rimaneva giusto ai piedi del giovane artista. Coll'acuto sguardo, non ostante quelle prime tenebre, egli ci arrivava a discernere casa per casa, e vedervi nei cortili in cui entravano i contadini a riporre i loro stromenti di lavoro, e per le finestre accesi i fuochi per cuocere la parca cena.

Guido, ansante per la ripida salita, si appoggiò al tronco d'un grosso castagno che là sorgeva, e stette a contemplare. Gli giunse allora all'orecchio il suono da morto della campana, il quale, impedito dalla costa del colle, non aveva potuto prima arrivare sino a lui. Guardò fisso laggiù e vide un ammasso di persone con ceri accesi avviarsi dalla piazza della parrocchia verso un'estremità del villaggio. Indovinò il vero e assai gli dolse, pensando al nuovo dolore che ne avrebbe sua madre. Poi pensò a quella creatura che probabilmente era portata a seppellire in tal momento e la quale per sangue a lui, Guido, era congiunta, e cui tuttavia, egli non aveva vista mai e non aveva quindi amata e per cui, se trovava nel cuore un compianto, pure non aveva lagrime da tributarle..... Ma tosto si presentò quindi alla sua mente il pensiero di quella ragazza che unica era rimasta intorno alla povera vecchia, e per la quale la nonna era tutto.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
10 maggio (sera) ritard.

Difficile sarebbe voler ricercare la verità vera nelle voci di modificazioni ministeriali che di bel nuovo vanno in giro. Certo è che quelle voci esistono e per certa parte hanno molta apparenza di fondamento. Il Bonghi, che era stato assunto a far parte del Ministero specialmente per la fiducia, che aveva il Minghetti, di avere in lui un valente patrocinatore nella Camera, ha fatto prova più che mediocre. Ha attizzato le passioni con un linguaggio di insolita violenza ed ha contribuito non poco a rendere inconciliabile il dissidio che si era manifestato nell'ultima discussione tra il Gabinetto ed una frazione notevole della destra. E non è probabile, d'altra parte, che il Bonghi voglia così presto dimenticare le parole colle quali il Minghetti sconfermò in certa guisa le sue troppo aspre dichiarazioni.

Altro ministro che ha oramai una posizione tutt'altro che gradevole è il Vigliani, il quale non seppe comprendere ciò che la Camera unanime aveva compreso, trattarsi cioè di questione ampia ed elevata in cui poco giovavano e poco riuscivano opportuni gli argomenti desunti dal campo del diritto e della scienza giuridica.

Infine il Cantelli è stanco di vedere anteposte, assenzienti il Minghetti e gli altri colleghi, tutte le altre questioni a quella che gli sta sopratutto a cuore, cioè quella dei provvedimenti di pubblica sicurezza. Evidentemente la influenza del ministro dell'interno nell'andamento della pubblica cosa è oramai nulla, ed egli se ne è accorto, nè vorrebbe protrarre in lungo una situazione ambigua e poco men che indecorosa. La spiegazione del come si venne a questo punto, è semplice assai.

Preparare gli animi alla surrogazione d'alcuno dei ministri attuali era cosa affatto naturale quando il Minghetti si lusingava di effettuare il vagheggiato connubio. — Questo è andato in fumo, ma la spinta era data, nè era facile arrestarsi in sul pendio. Nè sarebbe quindi a stupirsi se il cambio di portafogli, che era dapprima oggetto di meditata combinazione, dovesse ora essere effetto della necessità delle cose.

Intanto v'ha ancora un punto di vista sotto il quale deve essere considerato il voto di sabato scorso. È per lo meno dubbio che la Germania sia contenta della soluzione datasi all'incidente. Enuncio fatti, non reco giudizi, poichè certo non si potrebbe, in ogni modo, approvare una politica che si fondasse sopra le opinioni e le preferenze di altri Governi. Non si può tuttavia omettere di notare che l'ambasciatore di Germania, parlando con molte persone dell'avvenuto, tiene un linguaggio assai freddo e riservato, mentre, senza mutare indirizzo, il Governo italiano avrebbe vinto la sua causa anche a Berlino, se fosse stato più reciso, fermo nelle sue dichiarazioni. C.

Giovedì si è adunata la Commissione parlamentare delle ferrovie: i ministri impegnati nella controversia hanno conferito coi membri più importanti della Giunta; in seguito a ciò s'annunzia che si è venuti ad una conclusione essenzialmente diversa da quelle previste sinora. Il Governo insiste su tutte le sue proposte, e salvo nelle parti non accettate dalla Commissione, si appella al giudizio della Camera; non è più lo Spaventa solo che fa questione di portafoglio, è l'onorevole Minghetti che fa questione di Gabinetto. Ammesso tale scioglimento, la Giunta s'impegnerebbe a presentare la relazione nella prossima settimana.

I rapporti sarebbero veramente tre: alle Meridionali penserebbe l'on. Perazzi, alle Romane l'on. Villa-Pernice: incaricato di riferire sulle operazioni finanziarie sarebbe probabilmente l'on. Maurogonato.

La questione di Gabinetto però non impedirà al Ministero di restare al potere anche nel caso venisse battuto; di questi esempi di cristiana rassegnazione già ne abbiamo avuti parecchi dall'on. Minghetti.

Il *Popolo Romano* osserva che nella votazione delle cinque leggi di spesa per armamenti concorsero pochissimi deputati di sinistra, ed alla destra mancava completamente il gruppo Sella.

Non sarebbe stato meglio il votare?

Ad ogni modo un partito non può prolungare l'astensione senza suicidio; per vincere bisogna uscire in campo e combattere.

A datare del giorno 18 corrente le tariffe ferroviarie per trasporti passeggeri sulle linee dell'A. I. vengono unificate a termine dell'art. 45 della Convenzione 30 giugno 1864. Per questa unificazione il pubblico ne risentirà un grande vantaggio per la diminuzione dei prezzi che è sensibile tanto per le merci, quanto pei viaggiatori. La Società per contro suo vi perde circa 2 milioni.

L'unificazione dei detti prezzi non viene estesa alle linee Toscane, alle linee Venete, e su queste ultime rimane ancora in attività la tassa del 20 0[0 sui treni diretti.

Col 1° p. v. giugno vi saranno delle modificazioni all'orario generale per le linee di Camerlata, di Arona-Varese e di Torino.

Dal detto giorno 18 sono sospesi provvisoriamente tutti i biglietti di andata e ritorno.

È una specie di rappresaglia che la Società usa contro il Governo che questa volta la obbligò ad eseguire il capitolato; e questa volta il Governo fece eseguire il capitolato perchè non si trattava delle Antiche Provincie.

CENTENARIO ARIOSTEO.

Il Sindaco di Ferrara ha pubblicato il seguente programma delle feste Ariostee:

La solennità del IV Centenario Ariosteo, alla quale con felice intendimento si riunì la inaugurazione del Concorso agrario regionale, schiude un periodo di feste tanto più lieto, poichè S. A. R. il principe ereditario ha accolto cortesemente l'invito di onorare Ferrara colla sua augusta presenza.

Il Municipio ha cercato di corrispondere al grave ufficio di crescere decoro alla città, giovandosi dell'opera preparata dalla nobile iniziativa di varii Comitati, e rende ora noto il programma delle feste:

Domenica 23 maggio. — Alle ore 9 antimeridiane inaugurazione sulla piazza della Pace del monumento dedicato a Fra Girolamo Savonarola. Sul mezzogiorno apertura del Concorso agrario regionale. Nella sera rappresentazione di gala al teatro Municipale dell'opera-ballo *Aida* del maestro Verdi.

Lunedì 24. — Inaugurazione ad un'ora pomeridiana in piazza Ariostea delle feste centenarie; quindi le rappresentanze cittadine e forestiere si recheranno alla libera Università degli studi a visitare il Sarcofago del sommo poeta per tributarvi omaggi ed onoranze. Nella sera illuminazione di piazza Ariostea, via Palestro e corso Giovecca.

Martedì 25. — Apertura al civico Ateneo della Mostra di belle arti. Nel pomeriggio corse di sedioli sul pubblico passeggio del Montagnone. Nella sera rappresentazione dell'opera *Aida*.

Mercoledì 26. — Sul mezzodì accademia letteraria nell'aula dell'Università. Nella sera recita al teatro Municipale della commedia *Lodovico Ariosto* di Pietro Cossa, scritta appositamente per la circostanza e rappresentata dalla compagnia Ciotti-Marini diretta dal cav. Alamanno Morelli.

Giovedì 27. — Corse al trotto, sul passeggio del Montagnone, di carrettini a 4 e 2 cavalli. Nella sera rappresentazione dell'opera *Aida*.

Venerdì 28. — Alla sera accensione di fuochi d'artificio in piazza d'Armi. Ballo di beneficenza dato dalla Società del Casino del Teatro.

Domenica 30. — Distribuzione solenne dei premi aggiudicati agli Espositori del concorso agrario regionale. Corse di sedioli. Rappresentazione dell'*Aida*.

Nel periodo delle feste agronomi e veterinari italiani qui convenuti si raduneranno in Congresso scientifico.

Le Società ferroviarie pubblicheranno a parte le facilitazioni accordate ai viaggiatori.

FRANCIA.

Tutti i partiti si mostrano d'accordo nel credere omai giunto il tempo dello scioglimento della Camera; e pare che la questione sarà decisa quest'oggi stesso a Versaglia. Il capo del Gabinetto avrebbe detto al Presidente della Camera che sarebbe bene si sollecitassero i lavori parlamentari in guisa da farla presto finita e mettersi così in grado di nominare il Senato alla fine d'agosto e far poscia le elezioni generali alla fine di settembre od al principio d'ottobre.

Ma si lascia pertanto riposare la politica interna, il mondo politico continua ad occuparsi della politica estera. Ieri l'Agenzia Havas diceva essere senza fondamento la notizia intorno ad un progetto di disarmo generale che dicevasi doversi trattare a Berlino fra i due Imperatori.

Infatti, l'esecuzione di un tal progetto avrebbe potuto presentare delle difficoltà non lievi. Prima della guerra del 1870, quando pure si trattò di far accettare alle potenze il disarmo generale, la Prussia aveva risposto: « Noi nè armiamo, nè disarmiamo; noi abbiamo una legge molto antica sul servizio militare, ed ora non facciamo altro che applicarla: ecco tutto. » Gli è quindi probabile che oggidì la Germania ripeterebbe la stessa risposta, ed altrettanto farebbe la Francia. Dal momento che si vuole ad ogni costo un servizio obbligatorio, chi potrebbe impedire alla Francia di avere essa pure il suo?

A proposito delle vociferazioni di guerra dei giorni scorsi, si racconta che un membro del Gabinetto Buffet avrebbe detto a Versaglia: « Noi ci lamentiamo in Francia del signor Bismark; ebbene si dovrebbe pregare il cielo affinchè egli viva a lungo, perchè chi sa se colui che lo rimpiazzerebbe non sarebbe ancora con noi più intrattabile? »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 13 *maggio*.

Senato del regno. — Si terminò la discussione del progetto per l'aumento della tassa di registro, dovuto sulla mutazione immobiliaria a titolo oneroso.

Si approvò il progetto della tassa d'entrata nei musei e luoghi di scavi.

Si approvarono quindi gli articoli dal 1° al 15° del progetto per le Casse di risparmio postali.

Parigi, 13 *maggio*.

Una lettera di Floquet respinge con sdegno la perfida interpretazione, trasformante la sua elezione a Presidente del Consiglio municipale di Parigi in una dimostrazione ostile ad un sovrano straniero.

Berlino, 13 *maggio*.

Lo Czar è partito per Ems. I sovrani si separarono abbracciandosi parecchie volte.

Bukarest, 13 *maggio*.

Nelle elezioni di ieri, nella classe della borghesia, il partito conservatore ottenne sette ottavi dei 58 seggi. Le elezioni fatte finora assicurano una grande maggioranza al Ministero.

Berlino, 13 *maggio*.

Confermasi che Bismark, interrogato da un personaggio diplomatico se sia intenzionato di fare la guerra alla Francia, rispose: « Ciò sarebbe lo stesso che se attaccassi e massacrassi ora Kullmann, temendo che questi potrebbe attentare una seconda volta contro la mia vita, quando uscirà dalla prigione. »

Vienna, 13 *maggio*.

Il generale Bariola, comandante la divisione di Messina, e Borghetti, prefetto di Messina, ricevettero la Commenda di Francesco Giuseppe colla stella. Defeo, prefetto di Reggio; il colonnello Mainerì; Eaton, proprietario di molini, la Commenda di Francesco Giuseppe. Sanfilippo, consigliere di prefettura; Zaguri, sindaco di Scilla; e Drommi, luogotenente della dogana, vennero nominati cavalieri dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Berlino, 13 *maggio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che Bismark, benchè impedito da indisposizione di assistere alle feste in onore dello Czar, fu ricevuto tuttavia parecchie volte in udienza dallo Czar. Gortschakoff conferì giornalmente con Bismark. I due uomini di Stato si separarono con reciproca soddisfazione. L'accordo dei due Governi ricevette quindi una nuova sanzione.

Versailles, 13 *maggio*.

Assemblea. — Respingesi, con 464 voti contro 179, l'emendamento Wolowski, tendente a fissare la data delle elezioni generali.

Approvasi, con 370 voti contro 297, il progetto della Commissione che sopprime tutte le elezioni parziali fino alle elezioni generali.

Parigi, 14 *maggio*.

Il *Débats* dice che un telegramma giunto all'ambasciata russa, constata che lo Czar lasciò Berlino completamente convinto delle disposizioni concilianti che vi regnano e che assicurano il mantenimento della pace.

Il *Moniteur* dice che tutti i Gabinetti ricevettero assicurazione positiva che ogni pericolo di complicazioni è ora rimosso.

Venne pubblicato il bilancio pel 1876. Le spese ascendono a 2569 e le entrate a 2573; vi è dunque un eccedente di 4 milioni. La maggior parte dei capitoli presenta le stesse cifre del 1875. L'aumento di spese del Ministero della guerra è di 6 milioni soltanto. L'esposizione ministeriale constata che il bilancio del 1876 non è un bilancio normale; lo sarà soltanto allorchè la liquidazione sia terminata.

La Convenzione colla Banca, iscritta nel bilancio, stipula che il Tesoro rimborserà alla Banca nel 1876 soltanto 110 milioni, in luogo di 200, ma rimborserà la differenza nel 1877. Il Tesoro rimborserà 135 milioni nel 1878-1879.

Madrid, 13 *maggio*.

Il Tesoro pagò a Cashing, ministro di America, 35 mila dollari a saldo dell'indennità per il *Virginius*.

Londra, 13 *maggio*.

Camera dei Comuni — Sullivan annunzia che interpellerà giovedì Disraeli circa la presenza ed i discorsi del conte Münster, ambasciatore di Germania, al pranzo di ieri al Club nazionale. Domanderà se i discorsi del conte, che suggerirono una legislazione sulla questione ultramontana d'Irlanda, sieno compatibili cogli usi diplomatici; e se esistano in Irlanda indizii, che rendano tale legislazione necessaria.

Gibilterra, 13 *maggio*.

È arrivato il vapore *Nord America* della Società Lavarello, e proseguì per Genova. Salute ottima.

Ieri furono di passaggio per Torino da circa 700 emigrati tra uomini, donne e ragazzi provenienti dal Tirolo. Si diressero per la via di Modane onde recarsi al Brasile.

— Col convoglio diretto delle 7,40 pom. proveniente da Modane, giunse pure in Torino l'arcivescovo di Dublino con seguito di preti. Prese alloggio all'albergo di Torino. È diretto a Roma.

— Giunse da Roma il commend. Giovanni Lanza.

CRONACA NERA

Un Inglese, che trovavasi ieri nel convoglio proveniente da Firenze alle ore 12 meridiane, avendo sporto un po' troppo fuori il corpo dal finestrino del *vagone*, nelle vicinanze del Sangone, cadde sulla via riportando delle gravi lesioni. Raccolto da alcuni agenti della ferrovia, venne trasportato allo spedale di Moncalieri.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Divulgandosi ripetutamente la voce che la ditta *R. Carisio-Brunetti e figlio* stia per cessare dal suo antico commercio in biancherie, maglierie, cotonerie e simili, in via Milano, numeri 1 e 6, a scanso di equivoco, avverte la sua numerosa clientela a non confondere la liquidazione del negozio del signor Saverio Brunetti con la suddetta ditta, la quale anzi avendo aumentato i suoi fondi, è in grado di viepiù ridurre i prezzi delle sue svariate mercanzie.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 30 aprile al 6 maggio

1875	1874
L. 1,861,904 05	L. 1,815,585 11

In più nel 1875 L. 46 308 05

Dal 1° gennaio al 6 maggio

1875	1874
L. 28,737,282 30	L. 28 099,420 90

In più nel 1875 L. 637,862 40

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 2 all'8 aprile

1874	1875
L. 492,941 29	L. 318,412 03

In più nel 1874 L. 174 528 36

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1874	1875
L. 5,447,097 51	L. 5,141,029 48

In più nel 1874 L. 306 068 03

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 2 all'8 aprile

1875	1874
L. 88,936 09	L. 80,910 27

In più nel 1875 L. 8,025 82

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1875	1874
L. 1,323,059 37	L. 1,029,693 51

In più nel 1875 L. 293,365 86

Mercato di Milano.
12 maggio 1875.

Il contrasto dei giudizii sullo stato della campagna, che alcuni dipingono largamente promettente, altri invece, per quanto riguarda i frumenti, non soddisfacente, mantenne l'equilibrio nelle transazioni, le quali si avvolsero limitate ai soliti prezzi.

In generale anche negli altri grani e risi dominò la calma e l'immobilità dei corsi. L'avena perdette una cinquantina di centesimi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 15 45 a 21 25
Granoturco	»	» 10 05 a 12 35
Segale	»	» 15 40 a 16 10
Riso nostr. (dazio escl.)		» 20 90 a 30 60
Riso pagl. (idem)		» 21 20 a 28 05
Avena (idem)		» 9 45 a 10 10

Vercelli, 11 maggio. — **Cereali.** — Il mercato di venerdì fu alquanto animato nei risi con prezzi più fermi dello scorso martedì. Oggi, quantunque la ricerca fosse ancora attiva, pure continuando eccessiva l'offerta, i prezzi retrocessero di cent. 25 su tutte le qualità dallo scorso listino. I bertoni per la loro scarsità si mantennero invariati.

I grani ribassarono di cent. 50, la segale di due lire, e la meliga di cent. 50, con affari assai limitati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 31 25 a 31 75	22 50
» mercant.	» 32 75 a 33 75	23 75
» mer. buono	» 34 75 a 35 75	25 17
» Goretto	» 36 25 a 37 50	26 33
Bertone mer.	» 32 — a 33 —	23 21
» » buono	» 34 75 a 35 75	25 17
Frumento merc.	» 24 75 a 28 75	10 10
» buono	» — — a — —	— —
Segale	» 16 — a 18 —	12 14
Granoturco	» 14 50 a 15 50	10 71
Avena mis. loc.	» — — a — —	— —

Mercato di Chivasso.
(Nostra corrispondenza)

12 maggio. — Mercato animato, con prezzi stazionarii; il bestiame in tendenza di rialzo.

Farina frumento B L. 38 a C L. 36 il quintale.

Frumento	ettol.	L. 20 82 a 21 25
Segale	»	» 14 75 a 15 18
Avena	»	» 9 95 a 10 41
Riso nostrano	»	» 22 99 a 27 76
Meliga	»	» 11 28 a 11 71
Miglio	»	» — — a 10 41
Legna forte	quint.	» 3 00 a — —
Id. dolce	»	» 3 20 a — —
Fieno	»	» 12 — a — —
Paglia	»	» 4 75 a — —

Buoi da macello	N. 4	L. 300 a 400
Idem da tiro	» 10	» 210 a 330
Vacche Soriane	» 14	» 90 a 135
Id. da pascolo	» 18	» 140 a 210
Id. erbarucie	» 25	» 80 a 115
Vitelli sanati	» 20	» 90 a 110
Id. da latte	» 25	» 60 a 90
Moggia	» 15	» 110 a 170
Maiali	» 50	» 35 a 80

Pavia, 12. — Nessuna variazione nei nostri corsi; continuano sempre le offerte con affari limitati.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 13 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	555 83
Trame	»	» »
Greggie	2	226 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	782 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 213
Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 13 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	363 47
Trame	»	» »
Greggia	4	238 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	601 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 212.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Selsi-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 13 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	188 97
Trame	»	» »
Greggia	1	21 53
Articoli diversi	2	199 22
Totali	5	409 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 61.
L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 13 maggio.

Rendita Italiana	77 05
Azioni Banca Nazionale	1938 —
Azioni Mobiliare Italiano	733 —
Azioni regia Tabacchi	859 —
Azioni ferr. Meridionali	367 —

Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 10.
Londra a vista lett. 27 29, denaro 27 25.
Marenghi da 21 64 a 21 66.
Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 13 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 95
» » fine mese	77 —
Prestito Nazionale 1866	58 40
» » stallonato	55 10
Azioni Banca Nazionale	1935 —
» Banca Lombarda	617 —
» Banca Veneta	— —
» Banca Generale	493 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca di Torino	765 —
» Banca Industriale	210 50
» Banca Credito Milanese	— —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	255 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	314 —
» Lanificio Rossi	236 —
» Lanificio e canap. naz.	284 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» Ferr. Romane	220 —
» Ferr. Sarde A.	216 —
» Ferr. Id. B.	216 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	92 —
» Pontebbane	— —
Boni ferr. Meridionali	559 50
Cambi sopra Francia a vista	108 20
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	27 04
» Francoforte a tre mesi	130 75
» Vienna a tre mesi	240 50
I pezzi da 20 fr.	21 64
Sconto	4 1[4

Firenze,	12	13
Rendita al 5 0[0	77 07	77 10
Id. al 1° luglio 1875	74 90	74 75
Oro lettera	21 68	21 08
Londra lettera	27 07	27 —
Cambio su Parigi	108 25	108 25
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	855 —	851 —
Banca Nazionale	1938 —	1940 —
Az. ferr. Merid.	370 —	367 50
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1368 —	1370 —
Credito Mobiliare	730 —	735 —
Italo-Germaniche	252 —	250 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	12	13
3 per 0[0 Francese	63 95	63 92
5 per 0[0 id.	102 20	102 35
Banca di Francia	3875 —	— —
Rendita Italiana	71 15	71 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	287 —	292 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	211 25
Ferr. Romane	70 —	69 —
Obbl. Lombarde	254 —	252 —
Obbl. Romane	212 —	207 —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	7 3 4	7 3,4
Consolidati inglesi	94 1 4	94 1[4

Vienna,	12	13
Mobiliare	231 —	232 —
Lombarde	137 50	131 50
Banca Anglo-Austr.	129 25	129 75
Austriache	295 —	295 50
Banca Nazionale	964	901 50
Napoleoni d'oro	8 92	8 91 5
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 50	111 55
Rendita Austriaca	74 35	74 30
Idem in carta	69 30	69 55
Unionbank	109 —	109 50

Berlino,	12	13
Austr. Marchi di Ban.	537 —	531 50
Lomb. Franchi	241 —	232 50
Mobil. Marchi di Ban.	419 50	419 —
Ren. It. Franchi	70 90	70 70
Id. Turca Id.	42 20	42 50

Londra,	12	13
Consolidato inglese	94 1[4	94 1[4
Rendita italiana	70 1[2	70 5[8
Spagnuolo	21 1[8	20 7[8
Turco	43 —	43 —
Egiziano del 1873	77 1[2	77 5 8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 14 maggio 1875.

Contratti del gior. preced. dopo borsa.
Consolidato 5 0[0 cont. 77 77 15.

Contratti durante borsa.
Consolidato 5 0[0 cont. 77 20 20.

Corso legale 77 20.
Obbl. Ferr. Romane cont. 227.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 20	108 40	— —	— —
Svizzera	108 20	108 40	— —	— —
Londra	— —	— —	27 05	27 10
Germania	— —	— —	130 1[2	131 —
Vienna	— —	— —	240 —	240 1[2

Franciasc. 4 0[0, Svizzera 4 1[2, Londra 3 1[2, Germania 4, Vienna 4 1[2.
Oro Pezzi da L. 20, L. 21 66 a 21 68.
Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 maggio 1875.

Tutte le notizie che si ricevono tendono a calmare gli animi dei frequentatori di Borsa. Tutti i giornali sono d'accordo col dire che il convegno di Berlino non può che avere buoni risultati; l'Imperatore delle Russie è la colonna di Pace. Restano le preoccupazioni finanziarie ma attenuate anche queste dal rialzo di tutti valori. Si parla, è vero di una crisi a Bruxelles, ma si ritiene come il contraccolpo dell'ultima liquidazione di Parigi e si spera che le difficoltà saranno facilmente appianate.

Noi diamo volentieri questa notizie perchè desideriamo di cuore, che gli affari di Borsa procedano più regolarmente; però riteniamo che fino a tanto che non si veda un po' meglio nelle cose che occupano specialmente l'animo dello speculatore, conviene usare di prudenza.

Anche oggi affari assai limitati e la maggior parte delle transazioni hanno luogo come di solito sulla Rendita, e specialmente sulla Rendita al contante per la quale si fece 77 20 a 77 25.

La Rendita per fine mese si trattò dapprima a 77 20 poi a 77 25 e 77 27 1[2 prezzo di chiusura.

Sui valori affari pochi o punti.
Ecco come si possono notare i prezzi:
Banca Naz. 1940 a 1945.
Mobiliare Ital. 735.
Banca Torino 766 a 768.

Abbiamo visto farsi il prezzo di 767 1[2.

Banco Sconto e Sete 288 50.
Tabacchi 852 1[2.
Az. Meridionali 368.
Az. Lavori Pubblici 390.
Az. Manifattura Borgo-Sesia 242 50 prezzo fatto.
Obbl. Cavour 481.
Obbl. Romane 226 1[2 a 227.
Banca Romana 1520 a 1540.
Francia 108 25 a 108 30.
Londra 27 05.
Oro 21 65 a 21 67.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *La vita del cuore*, commedia in 3 atti, con farsa.

Carignano (ore 8 1/4) — La Compagnia francese Lercy-Clarence rappresenterà: *Madame Angot et ses demoiselles*, comédie en 1 acte; *L'avare*, comédie en 5 actes.

Balbo — *Riposo*.

Vittorio — 7ª Rappresentazione della Compagnia Egiziana Beni-Zoug-Zoug.

Amedeo — *Riposo*.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio di STOFFE ed ABITI

sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 339

Vendita volontaria

di Casa signorile in Torino con ampio Giardino, di ottima costruzione, di reddito, a prezzo convenientissimo, per speciali circostanze, dell'importanza di L. 150 mila.

Dal Geom.ª **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 470

Da vendere

sulla Collina della Madonna del Pilone

VILLETTA civilmente mobigliata, 11 Camere, Serra, Terrazzo, Orto e Giardino cinto da muro.

Dirigersi dal sig. **BOCQUET**, via Carlo Alberto, 24, piano 2º. 365

Da vendere

in S. Morizio Canavese

Una Casa civile con Giardino; per le opportune informazioni dirigersi ivi dal sig. Notaio BO, Segretario Comunale. 472

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 37. 430

FOBELLO (Valsesia)

Si ricerca un **CAPPELLANO MAESTRO**, per la direzione di due Cappellanie, e fare scuola privata ai ragazzi, dal 1º novembre a tutto aprile.

Si preferirebbe uno che sapesse suonare l'organo. — Stipendio discreto. — Per schiarimenti dirigersi presso i fratelli **LANCIA**, via Orfane, N. 6, Torino. 477

Da affittare

L'**Anselmetto**, casa civilmente mobigliata con giardino a fiori e frutta, e vastissimi pergolati, a 15 minuti dall'*Omnibus* di Borgo San Donato.

Dirigersi allo studio del notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 434

Diffidamento

Il sottoscritto Alessandro Jona di Crescentino diffida il pubblico per tutti gli effetti di legge, che non sarà mai per riconoscere verun debito contratto o contraendo dal proprio figlio Giuseppe Jona, convivente con esso in Crescentino, provvedendolo esso stesso di tutto ciò che è necessario per li suoi bisogni a secondo sua condizione.

Torino, 1º maggio 1875.

440 **Alessandro Jona.**

Notificanza

Il sottoscritto avverte il Pubblico che continuando ad esercire il suo antico Negozio in via Milano, casa della Illustr.ma Città, addivenne alla cessione degli altri due Negozi, già di sua spettanza, siti l'uno sull'angolo di Doragrossa e Piazza Castello, l'altro in via Milano, N. 1, casa Molines.

475 **Onorato Revelli.**

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Da affittare al presente

Alloggio di 8 membri al 3º piano, via Gioberti, N. 6.

Mancia di L. 200

a chi procurerà un conveniente impiego, qualunque, tanto in Torino che fuori, ad un giovane di buona famiglia. — Ottime referenze ed una buona cauzione.

Scrivere alle iniziali **A. B., 12**, ferma in posta, MILANO.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti, che **dal 15 al 20 maggio corrente**, in conformità dell'avviso pubblicato l'11 marzo u. s., deve effettuarsi il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione.**

Torino, 4 maggio 1875.

445 **LA DIREZIONE.**

Diffidamento.

Avverto coloro che possono avervi interesse, e per gli effetti di legge, che mio figlio **Giovanni Dosio** non ha più alcuna ingerenza nelle commissioni, pagamenti ed esazioni spettanti al *negozio da specchi e vetri*, che io tengo aperto in questa città, via San Maurizio, N. 3, casa Masino, e che non assumo risponsabilità di sorta nelle operazioni commerciali, cui il medesimo mio figlio intende applicarsi per suo conto particolare.

Torino, 1º maggio 1875.

446 **Margherita Dosio.**

INCANTO

di Cavalli, Muli, Vetture, Carrettoni, ecc.

Sabato 15 corrente, Borgo Dora, presso l'Aurora, casa del cav. Bosco, nelle ore solite, si procederà dal sottoscritto, stato dal sig. Giudice delegato del fallimento Foa, con Decreto delli 11 corrente, deputato alla vendita degli effetti in detto fallimento caduti, e consistenti in Cavalli, Muli, un Caprone, Vettura *Brum*, altra *Vittoria*, 23 Carrettoni, 8 mila Sacchi di tela, 6 Stadere a *Bascule* di varie portate, Finimenti, Coperte, Badili, Bidenti, Tavole, e molti altri oggetti per contanti.

476 **Luigi Grammatico** *estimatore.*

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 27

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per la bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 298

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M°

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

DEI MIGLIORI SISTEMI

Riduzione nei prezzi con vero risparmio

del 10 per cento.

Disegni e prezzi correnti gratis e franchi a *richiesta.*

TORINO — CARLO MANFREDI — TORINO

PIANOFORTE VERTICALE

gran formato, come nuovo,

da vendere a prezzo conveniente

via Cernaia, 22, 1º piano, presso il sig. BODO.
14Md

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 374

LA LINGUA FRANCESE

9

imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un' efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

Emporio Commerciale

Via e Piazzetta Santa Teresa, 3, Torino

Chiusura fra 15 giorni

La poca merce rimasta invenduta si cede a prezzi

straordinariamente bassi

Carrozzelle di vimini a tre ruote L. **18**
Id. id. id. rimborate » **24**
Id. di legno . . . . » **10**

Carrettelle e **Carri** di diverse forme. — **Giuochi** di campagna di diversi prezzi — **Sacchi** da viaggio da L. **2 50** a L. **6** — **Sapone Windsor** a Cent. **15** il pezzo — **Bisotterie** finissime — **Articoli** in bronzo dorato — **Armoniche** — **Vasi** in cristallo e porcellana — **Caffettiere** a filtro di ogni dimensione — **Quadri** a olio da L. **6** a L. **8** caduno — **Oggetti Giapponesi** — **Calamai** semplici e di lusso — **Oggetti religiosi,** ecc., ecc.

Si vendono pure diverse Vetrine.

APPROFITTARE DELL'OCCASIONE.

Via e Piazzetta Santa Teresa, 3, Torino

436

SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio o senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **pillole** a **base** di **Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con ioduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 280

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia Santhià a Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, in sua seduta delli 3 maggio corrente, ha deliberato di convocare i signori Azionisti in Adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, pel giorno **ventisei del mese di maggio corrente, ad un'ora pomeridiana**, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, Palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1º Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio dello scorso anno 1874 e presentazione dei relativi conti;

2º Rapporto del Consiglio di Revisione del conto finanziario dell'Esercizio 1874 e deliberazione sul medesimo e sul Dividendo;

3º Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione relative alle pratiche per l'esercizio della Ferrovia;

4º Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria;

I Membri scadenti sono: il sig. cav. *Edoardo Della Marmora*, defunto, ed il sig. cav. ed avv. *Giuseppe Dogliotti*, il quale può essere rieletto.

5º Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione del Conto annuale (Art. 44 degli Statuti).

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio, l'Uffizio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i Depositi delle Azioni, dalle ore 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pom.

Si raccomanda ai sigg. Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima Adunanza, a termine dell'Art. 10 degli Statuti, e così di evitare una seconda Convocazione.

Torino, 4 maggio 1875.

451 **LA DIREZIONE.**

Da affittare al presente

in Piazza S. Martino, N. 1, vicinissimo alla Stazione di Porta Susa

Un elegante Alloggio di otto camere spaziose, al piano nobile e quattro balconi, due verso Piazza e due verso il corso San Martino.

Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom.

Acqua potabile in casa. 431

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1/8, 1/4, 1/2, 3/4 p. 0/0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0/00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni o mandati sulle altre piazze. 449

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 7 Maggio 1875.

Notificanza. — Ad instanza del signor Luigi Cattaneo, residente a Pinerolo, fu notificato a Guy Michele già residente in Torino la sentenza contumaciale resa dalla Corte d'appello di Torino in sua seduta del 5 marzo corrente anno.

Notificanza. — Istante il sig. Marchisio Giovanni Battista residente a Piobesi Torinese, la sig.ª Margarita Marchisio fu Giuseppe residente a Montpellier (Francia) veniva citata a comparire entro il termine di giorni 40 davanti al tribunale civile di Torino, per optare sulla accettazione dell'eredità del fu Giuseppe Marchisio, e per la divisione dell'avita eredità.

(Dal *Conte Cavour*, N. 126).

PROVINCIA DI TORINO — 8 Maggio 1875.

Notificanza. — Veniva sulla istanza di Falcione Giovanni residente in Torino intimato ricorso e pedissequo presidenziale decreto in data 1º maggio alla signora Teresa Vivalda già residente in Torino, pella comparizione personale nanti il tribunale civile di Torino pel giorno 12 corrente mese ore 9 ant. — (G. Boscnotti p. c., Torino).

Citazione. — Istante la Banca della Piccola Industria e commercio di Torino il signor Falco Giuseppe già residente in Torino fu citato a comparire in via di reiterazione nanti la pretura di Torino sezione Po all'udienza delli 12 corrente ore 8 ant., per ivi vedersi far luogo alla sua condanna in solido col signor Isach Foa al pagamento di L. 251,85, importo di pagherò protestato. — (Vayra p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 127).

PROVINCIA DI TORINO — (9 Maggio 1875).

Subasta. — All'udienza che terrà il tribunale civile di Torino addì 11 giugno 1875, avrà luogo l'incanto dello stabile sito in Torino borgo Vanchiglia, con diversi caseggiati di cui il Coda-Zabetta Giovanni Battista sta promuovendo la subasta contro Margherita Bocino moglie di Alessandro Vercelli e sue figlie, e contro Alessandro Debenedetti terzo possessore, ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 29 scorso aprile.

Citazione. — Sull'istanza della ditta Haid Müller e Compagnia corrente in Torino vennero citati in via di reiterazione li ivi nominati Massimo Domenico Borra nato a Valenza Piemonte ed ora residente a Marsiglia (Francia), e Giuseppe Carenini già residente in Torino, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria all'udienza delle ore 12 merid. del giorno 5 p. v. giugno, per ivi vedersi accogliere le conclusioni della ditta Haid Muller formolate nell'atto d'appello 17 marzo 1875.

(Dal *Conte Cavour*, N. 128).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) maggio	12	13
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	52 75	52 50
» »	per giugno e luglio	»	53 —	52 75
» »	per agosto	»	54 25	53 50
» »	pei 4 mesi da settem.	»	54 50	54 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{13}$		»	58 —	57 75
» »	$^{7}/_{9}$	»	60 —	60 —
»	bianco 3	»	67 50	67 25
»	raffinato scelto	»	147 —	146 50

Liverpool, 13 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Compratori sostenuti.

Importazione della giornata 15000

Hâvre, 13 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

Venditori rari.

Caffè — Venduti Sacchi 800.

Mercato fermo.

			12	13
»	— Rio non lavati a consegnare	Fr.	97 —	— —
»	— Cap.	»	106 —	— —

Marsiglia, 13 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18370.

Vendite » 4800.

Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.